



Breve guida alla **Progettazione Partecipata** per l'individuazione di fabbisogni ed esigenze per la Strategia di Sviluppo locale leader 2023/2027 del **GAL Valle del Crati**

Una definizione di Progettazione Partecipata

La **Progettazione Partecipata** è concepita come un **percorso** rivolto alla definizione di *sistemi, servizi o prodotti* che posa le sue basi sul coinvolgimento di tutti coloro che sono interessati (in quanto beneficiari o erogatori) a quel determinato tema.

In sostanza, si tratta di **processo** che vede coinvolti tutti gli **attori significativi** legati a quel progetto, con l'obiettivo di scoprire insieme i **bisogni** da soddisfare e le soluzioni più adatte per poterlo fare. In un certo senso, quindi, possiamo dire che la progettazione partecipata generi già al suo interno una **comunità**, un insieme di persone cioè, che collaborano per **risolvere** dei **problemi comuni**.

È un metodo particolarmente apprezzato perché orientato a rifondare un senso al vivere comune e innescare **processi democratici**. Inoltre, è una metodologia che permette di tenere conto della pluralità degli interessi presenti in un territorio e della normale conflittualità che si innesca nei processi di cambiamento.

L'obiettivo è superare i tradizionali orientamenti centrati solo proposte e indicazioni calate dall'alto in modo da ridurre la delega del potere alle istituzioni e accrescere l'iniziativa e la **responsabilità dei cittadini**.

Si può quindi definire un nuovo percorso o processo volto a rifondare un nuovo **patto sociale** in cui tutti gli attori locali, ovvero gli amministratori (i decisori), i tecnici (i progettisti) e i cittadini (i destinatari) si fanno carico insieme delle sfide che investono la comunità.

Avviare percorsi partecipativi in un contesto territoriale prevede due aspetti rilevanti. Il primo riguarda la capacità di acquisire conoscenze sulla comunità attraverso un approccio immersivo all'interno del contesto territoriale locale di progettazione e attraverso lo sviluppo di relazioni empatiche e fiduciarie con i suoi membri. Un secondo aspetto riguarda la capacità, e quindi le specifiche competenze, di utilizzare i principi della progettazione per progettare *con* e *per* la comunità, sviluppando strumenti che consentano il cosiddetto *co-design* (co-progettazione) di nuove soluzioni e nuove progettualità. Queste ultime devono essere coerenti con il contesto e capaci di coinvolgere sia gli addetti ai lavori e, quindi, chi ha già competenze specialistiche, sia chi non ha tali competenze, ma ha specifiche conoscenze dei contesti e delle problematiche di un contesto locale.

In tal modo, la Progettazione Partecipata è uno **strumento innovativo**, un processo capace di coinvolgere i vari attori e stakeholder locali, e un percorso altamente creativo e **interdisciplinare** rispondente ai reali bisogni delle persone.



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



SVILUPPO RURALE
CALABRIA
2023-2027



Un processo innovativo di sviluppo territoriale che richiede un mix di competenze

La Progettazione Partecipata è un percorso innovativo di sviluppo territoriale che richiede una serie di tecniche e competenze affinché possa essere condotto in un determinato contesto.

Sono almeno tre gli ambiti di competenze che coinvolge un percorso di Progettazione Partecipata: la **Facilitazione**, la **Ricerca** e la **Progettazione Territoriale**.

In primo luogo, sono necessarie **tecniche e metodi di facilitazione** che siano capaci di avviare e sostenere percorsi di emersione, creazione di momenti di dialogo, confronti e scambi, in contesti territoriali nei quali sono spesso presenti conflitti, a volte latenti.

Avviare percorsi di confronto che siano capaci di far emergere le reali problematiche di chi vive un territorio, di operatori economici, e altri attori, non si può improvvisare.

A tal proposito sono molte le scuole che hanno messo a punto una serie di “strumenti” da utilizzare durante un percorso che si intende avviare. In tal modo, dovrebbe esserci la possibilità di avviare momenti di confronto democratico, in modo che ciascun attore locale abbia la possibilità, alla pari degli altri, di poter esprimere i propri bisogni, le problematiche e le proposte. Fra le tante tecniche ritroviamo **World Cafè**, **European Awareness Scenario Workshop (EASW)**. La metodologia World Cafè è un metodo semplice, efficace e flessibile per dar luogo alla discussione partecipata di gruppi, proprio per la sua grande flessibilità ed efficacia è stato scelto per

l'individuazione di fabbisogni ed esigenze per la Strategia di Sviluppo locale leader 2023/2027 del GAL Valle del Crati.

Un secondo aspetto rilevante per l'avvio di un percorso di Progettazione Partecipata riguarda i **metodi e le tecniche di ricerca**. Al fine di sistematizzare le informazioni e le opinioni degli attori locali rispetto ai temi oggetto dell'intervento e una messa a fuoco dei principali punti di vista, è necessario adottare specifiche tecniche proprie della **ricerca scientifica**. A tal proposito risultano fondamentali tecniche quali le **interviste** a stakeholder locali, per conoscere a fondo i reali punti di vista di chi vive il territorio. È inoltre, possibile utilizzare la tecnica del **Focus Group**, ovvero una discussione collettiva con gruppi (da 10 a 15 attori locali) per discutere di specifiche problematiche con esperti su problemi reali o su possibili strategie di progettualità future. Un punto rilevante riguarda anche la capacità di formulare di un **impianto di valutazione** (ex ante, in itinere ed ex post) che permetta ai promotori e ai partecipanti di leggere il processo di lavoro e i risultati emersi.

Un terzo aspetto riguarda le competenze proprie della **progettazione territoriale**. Mentre da un lato è importante l'ascolto del territorio, degli operatori, amministratori locali, dall'altro è fondamentale la capacità di sistematizzare in **quadri logici** le informazioni raccolte. In tal modo è possibile prevedere e programmare le diverse fasi di un progetto di sviluppo locale. Un progetto, infatti, consta di **obiettivi specifici** e generali coerenti e possibili da raggiungere. Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti è necessario avere le competenze per programmare possibili **attività**, collegate agli attori che il territorio esprime. Spesso è opportuno prevedere azioni di mitigazione qualora alcune attività non potranno essere svolte, ovvero prevedere un piano

dei rischi e possibili risoluzioni, affinché il progetto generale possa raggiungere gli obiettivi prefissati. In generale, è fondamentale saper individuare gli **elementi interni di un territorio** (Punti di forza e Punti di debolezza) dai quali è necessario partire e poter intervenire direttamente. Ma è anche rilevante cogliere gli **elementi esterni** (Opportunità e Minacce) da tenere sotto osservazione e cogliere per avere dei riferimenti per la buona riuscita delle attività progettuali.

Quali attori per un reale percorso di Progettazione Partecipata?

Un percorso partecipato è un progetto complesso. Non è pensabile che un solo attore riesca a gestire una rete di relazioni che è necessario far emergere in uno specifico contesto territoriale.

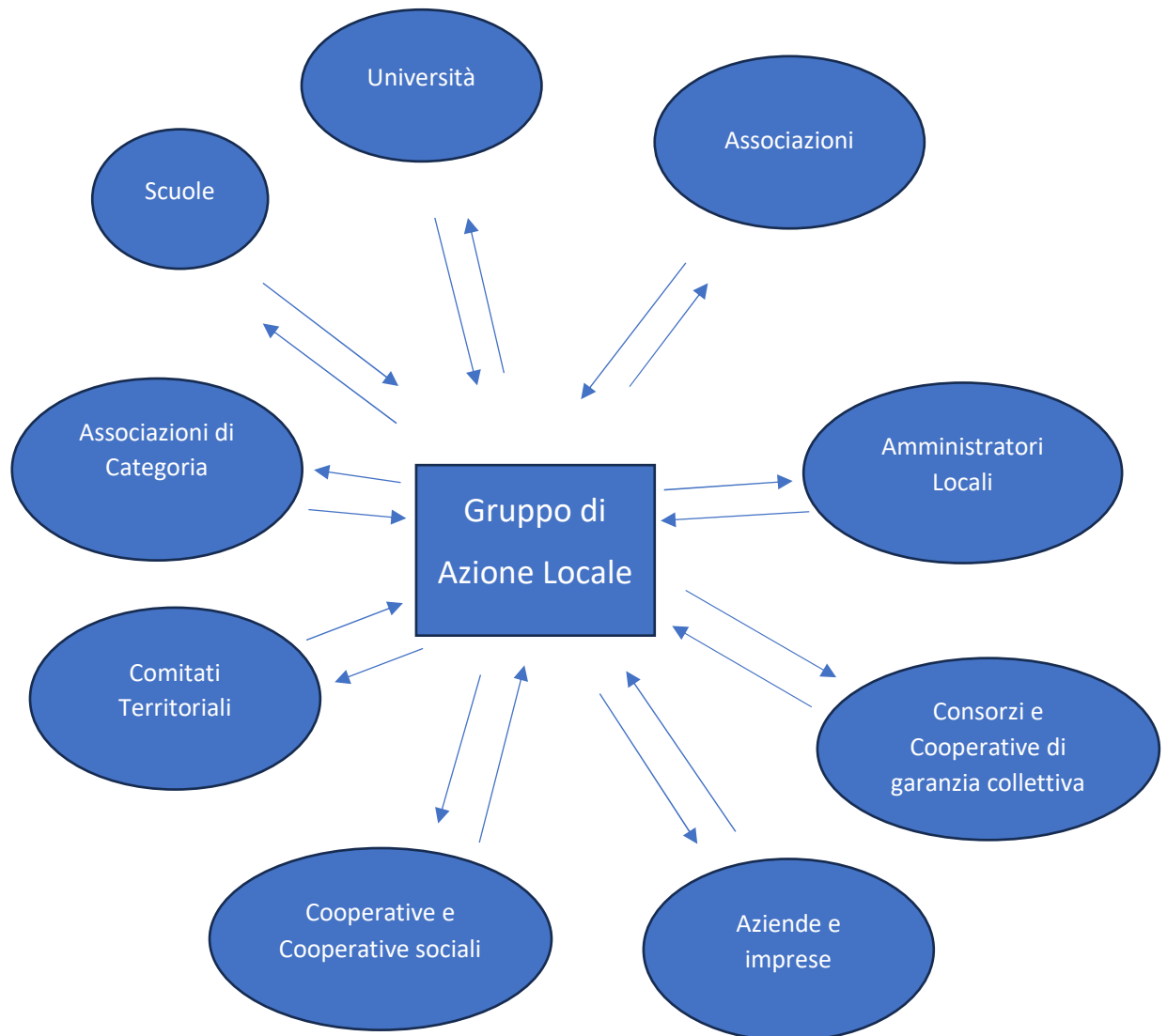
Pertanto, un processo partecipato è necessariamente **multi – stakeholder** e, quindi, un percorso **multi – attoriale**. La necessità di partire dai bisogni e dalle problematiche che caratterizzano un territorio, è il punto di partenza che vede il coinvolgimento di più attori possibili, sia pubblici che privati, organizzati in forme associative o singoli imprenditori, in generale dei portatori di interesse.

Si tratta di smobilitare un **ecosistema locale**, nel quale, come detto sono presenti spesso conflitti, e per alcuni non è sempre scontata la partecipazione attiva.

Pertanto, le competenze elencate in precedenza sono fondamentali per attivare un territorio, leggere i bisogni e sistematizzare le proposte coerenti con le necessità del territorio.

La difficoltà principale è, quindi, quella di individuare i portatori di interesse, offrire loro la possibilità di confronto e la possibilità di costruire **scenari futuri**

in uno specifico contesto, nonché la definizione di una **visione condivisa** dell'oggetto di lavoro e dei problemi da affrontare.



La presente pubblicazione è stata curata per il GAL da
Mario Coscarello - Università della Calabria

© GAL VALLE DEL CRATI

Via Carlo Alberto Dalla Chiesa – 37

87040 – ROSE (CS)